

Stabilite 13 giornate ad orario ridotto anziché le 20 richieste dall'azienda

SETTIMANA SINDACALE

Occupazione e bassi redditi

Ogni giorno, ormai, da numerose città italiane giungono notizie di operai messi in cassa integrazione...



VIGNOLA - Firma licita contro le trame fasciste

quelli relativi alla difesa dei bassi redditi, pensioni in primo luogo. Nei giorni passati si sono avuti importanti confronti fra sindacati e governo...

Per quello che riguarda la contingenza nel settore del pubblico impiego, il ministro Cossiga si è dichiarato disponibile alla prosecuzione della trattativa...



FORNI - Sviluppo della ricerca per l'agricoltura

Se il governo mostra di non voler procedere in direzione di un mutamento profondo del meccanismo dello sviluppo del padronato segue la medesima strada...

Successo del convegno promosso dalla CGIL su «Ricerca e agricoltura»

La scienza al servizio dei contadini

Sottolineata l'esigenza di un mutamento profondo della ricerca per una agricoltura rinnovata e produttiva - Impegni comuni di lotta dei braccianti, mezzadri, chimici, alimentaristi e ricercatori - Indicate nuove scelte per lo sviluppo prioritario del settore

Il convegno di Ariccia su «Ricerca e agricoltura» promosso dalla CGIL non è stato il primo approccio del movimento sindacale con i problemi di questo settore...

Il convegno di Ariccia su «Ricerca e agricoltura» promosso dalla CGIL non è stato il primo approccio del movimento sindacale con i problemi di questo settore...

soprattutto ad una scelta consapevole dei ceti agrari più defraudati e degli stessi governativi. In proposito sono stati formulati giudizi assai perentori. È stato detto, fra l'altro, che la ricerca applicata in agricoltura è stata portata avanti per sfruttare al massimo le risorse naturali di cui si dispone...

Se infatti le classi agrarie italiane hanno avuto bisogno, finora, soltanto di azioni interventive tecnologiche (meccanizzazione, selezione delle zone più fertili, uso massiccio di fertilizzanti e utilizzo «consolidato» di enormi quantità di antiparassitari)...

di risorse. Ma è proprio questo il dramma di milioni di lavoratori. Quando si è detto, ad Ariccia, che nel campo dell'irrigazione nel Mezzogiorno si è creato un sistema produttivo che non è altro che un sistema di importazioni sempre più cospicue con uno spreco di ricchezze valutato a circa 5 miliardi l'anno...

ri, mentre è stato lo scenario di un dramma di milioni di lavoratori. Quando si è detto, ad Ariccia, che nel campo dell'irrigazione nel Mezzogiorno si è creato un sistema produttivo che non è altro che un sistema di importazioni sempre più cospicue con uno spreco di ricchezze valutato a circa 5 miliardi l'anno...

Orario ridotto per 520 operai di Marghera

Cassa integrazione per 520 operai delle leghe leggere di Marghera e Fusina, dove sono occupati complessivamente 1400 dipendenti. Il grave provvedimento è stato comunicato ieri dalla direzione aziendale al Consiglio di fabbrica e ai sindacati di categoria ed è stato motivato con problemi di mercato interno ed estero (40% dei laminati prodotti viene esportato) e per eccessivo accumulo di scorte.

Tre espulsioni a Genova dalla CGIL-scuola

GENOVA, 18. Quattro membri del direttivo del Sindacato CGIL-Scuola sono stati espulsi per comportamento contrario alle linee del movimento sindacale. Si tratta di quattro appartenenti all'organizzazione di «Lotta comunista» facenti parte del direttivo, composto inoltre da rappresentanti del PCI, del PSI e del Pdup-Maifesto. La decisione è stata presa per votazione di un documento in cui si stigmatizza l'atteggiamento del gruppo di «Lotta comunista» e si chiede l'espulsione di Pdup-Manifesto. La CGIL Scuola ha approvato la prima parte, ma ha votato contro l'espulsione, mentre PCI e PSI hanno votato a favore di tutto il documento.

Corteo di 2 mila agrumicoltori a Rosarno Calabro

REGGIO CALABRIA, 18. Circa duemila produttori di agrumi hanno protestato stamane contro il prezzo di Rosarno. Un importante centro agricolo della piana di Gioia Tauro, contro la grave crisi commerciale e di esportazione delle arance. In un corteo di 2 mila persone, che si è svolto il 18 gennaio, hanno esposto un cartello con il prezzo di 23 lire al chilogrammo, non è affatto remunerativo. Alla manifestazione unitaria, dopo il corteo, hanno parlato Demetrio Costantino per l'Alleanza contadina, e il presidente della Coldiretti, Cavallino della direzione dell'UCI, Taverniti, e il segretario della CGIL-CISL-UIL, l'avvocato Lagani per l'Associazione produttori Agrumicoltori. Le rivendicazioni fondamentali, per quanto riguarda il prodotto, sono il ritiro ed il collocamento delle arance ad un prezzo remunerativo; la destinazione del prodotto conferito ai consumi popolari evitando qualsiasi voracità distruttiva come per il passato; il finanziamento e la tempestiva attuazione del piano agrumicolo.

Fiat: intesa sulla cassa integrazione e sui problemi delle aziende collegate

Assicurato il 93 per cento del salario ai circa 65 mila lavoratori interessati - La sospensione sarà di un giorno alla settimana dal 31 gennaio al 14 marzo - Previsti anche due «ponti» - Alcune importanti eccezioni - Le attività diversificate e il Sud

La piattaforma riguarda gli investimenti

Silenzio del monopolio sulla vertenza aperta in Emilia-Romagna

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 18. La Federazione regionale CGIL-CISL-UIL e il coordinamento FLM nel corso di una conferenza stampa tenutasi stamane a Bologna hanno fatto il punto sullo stato della vertenza regionale Fiat, aperta unitariamente dalle organizzazioni dei lavoratori sin dal novembre scorso. La vertenza interessa direttamente 12.000 dipendenti Fiat dell'Emilia-Romagna e più in generale una parte consistente del tessuto economico produttivo della regione. Per quanto riguarda le rivendicazioni poste, affrontate direttamente i problemi della programmazione e dello sviluppo, dei settori e delle attività, il sindacato ha chiesto che si possano valutare le richieste di trasferimenti. Ma alle richieste di incontro, avanzate da ormai due mesi, la Fiat non ha ancora risposto. Inascoltata a quanto risulta, è rimasta anche una analoga richiesta fatta dalla giunta regionale. Nel frattempo si sono venute sviluppando le iniziative di lotta, in particolare il boicottaggio delle attività produttive nei principali stabilimenti con la partecipazione dei partiti democratici e degli amministratori locali.

Glorio Amadori

Dalla nostra redazione

TORINO, 18. Tredici giornate di cassa integrazione, per le quali i lavoratori riceveranno l'80 per cento del salario, invece delle venti giornate che la Fiat chiedeva per i mesi di febbraio e marzo negli stabilimenti di Torino. L'impegno della Fiat ad attuare una politica che consenta una sostanziale salvaguardia dei livelli di occupazione nelle medie e piccole industrie che forniscono particolari ed accessori per l'auto, favorendo tra l'altro la riconversione produttiva di queste aziende, è un impegno che la Fiat ha assunto con la firma della piattaforma di Torino ad affrontare entro la prossima settimana con la federazione piemontese CGIL, CISL, UIL il problema delle aziende collegate alla Fiat.

Questi sono i più importanti risultati dell'intesa che è stata raggiunta stamane tra i sindacati e l'industria. Il confronto prolungato e reso spesso difficile dalla resistenza dell'azienda e da quella ancora più caparbia dell'organizzazione di lavoro, l'ultima giornata di trattative è proseguita pressoché ininterrottamente dalle 18 di ieri alle 10.30 di stamane. L'accordo stabilisce che gli stabilimenti di montaggio terminale del gruppo automobilistico Fiat (cioè le sezioni carrozzeria di Mirafiori, Rivalta, Lingotto e l'Autobianchi di Milano) sospenderanno la produzione un solo giorno alla settimana, il venerdì, a partire dal 31 gennaio fino al 14 marzo. In tal modo, la Fiat prevedeva due giorni di cassa integrazione alla settimana, in base a calcoli puramente aritmetici sullo «stoccaggio» di auto inventories.

In periodi di crisi. Ecco perché la FLM in queste estenuanti giornate di negoziato ha ingaggiato una dura battaglia sul problema dell'«indotto» delle centinaia di fabbriche fornitrici della Fiat, dove il pericolo di licenziamenti in seguito ad un brusco calo di commesse della «cassa madre» era più acuto. Licenziamenti massicci nell'«indotto» avrebbero innescato una recessione produttiva che in breve tempo si sarebbe riversata a «boomering» sugli stessi livelli occupazionali della Fiat.

Nell'intesa la Fiat definisce «valore primario» il tessuto industriale costituito dalla rete dei nostri fornitori» e si impegna, pur nell'attuale difficile situazione di mercato dell'auto e nei limiti delle sue possibilità, a sostenere le aziende del settore, in particolare per quei che riguarda la assegnazione delle commesse di produzione. Inoltre la Fiat è disposta a fornire «supporti tecnici e di studio» alle aziende che dovessero convertire la loro produzione in conseguenza della riconversione produttiva del

la Fiat. Questi temi saranno ridiscussi tra l'Unione Industriale e CGIL-CISL-UIL del Piemonte nell'incontro che è stato fissato per giovedì o venerdì prossimi. Le verifiche periodiche previste dall'accordo del 30 novembre continueranno dal 7 al 10 marzo. Fiat ed FLM esamineranno i programmi produttivi e le previsioni di vendita per i mesi di aprile, maggio e giugno. Nei prossimi giorni continueranno gli incontri sui problemi degli auto-carri e veicoli industriali, dell'inquadramento unico ambientale e organizzativo del lavoro.

In un comunicato la FLM nazionale e la FLM torinese sottolineano come l'intesa è stata raggiunta partendo da una valutazione delle prospettive di diversificazione produttiva della Fiat e dell'attuale situazione del settore. Il Mezzogiorno, il sindacato ricorda che le giornate di cassa integrazione sono state limitate a tredici in presenza di uno stock di auto invendute che ha superato i limiti previsti dall'accordo del 30 novembre e dell'intento di con-

tenere al massimo gli effetti recessivi della riduzione di produzione di auto sull'«indotto» ed alla necessità di non consentire all'azienda una assoluta ed unilaterale utilizzazione della forza-lavoro. «La situazione della Fiat - osserva ancora la FLM - ed i riflessi della sua politica strettamente funzionale alle scelte chiaramente recessive ed inflazionistiche del governo Moro, impongono che tutto il movimento sindacale assuma decisioni idonee a coinvolgere le iniziative di movimento non solo i lavoratori della Fiat ma anche quelli dei grandi gruppi, dei settori indotti e le forze democratiche.

Michele Costa

Come si prepara nel Paese il grande sciopero del 23

Si prepara in tutto il paese lo sciopero generale di giovedì prossimo 23 gennaio. La giornata di lotta nazionale, indetta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza in difesa dell'occupazione, dei redditi più bassi, del salario, vede mobilitati in ogni provincia centinaia di migliaia di quadri, nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici, nei servizi, nelle campagne. Tutti i lavoratori italiani si fermeranno il 23 per 4 ore (anche se in alcune zone la giornata di lotta avrà modalità e tempi diversi), accompagnando la propria ascensione con la partecipazione attiva e militante in centinaia di cortei, manifestazioni, assemblee. Ecco un primo elenco di comizi: a Genova: Boni; a Savona: Fiorillo; La Spezia: Elio Giovanni; Bergamo: Battazzi; Brescia: Vignola; Mantova: Arde Rossi; Milano: Ravenna: Bolzano: Emtogoli; Udine: Cravotto; Padova: Schiavon; Venezia: Storti; Bologna: Dido; Ferrara: Manfroni; Forlì: Lami; Rimini: Verzelli; Parma: Benvenuto; Ravenna: Vanni; Reggio Calabria: Orea; Arezzo: Giusti; Firenze: Rommel; Lucca: Rufino; Pisa: Macario; Siena: Guorra; Ascoli Piceno: Ciancaglini; Terni: Querzoni; Ancona: Geronzi; Rieti: Muci; Roma: Lama; Napoli: Marianetti; Salerno: Borgomeo; Pescara: Gianfagna; Teramo-Roseto A.: Garavini; Bari: Fantoni; Crotone: Carniti; Palermo: Benevento; Siracusa: Gavioli; Sassari: Boni.

ROMA

Scioperi articolati di zona e di fabbrica e assemblee nei luoghi di lavoro, preparano la giornata di lotta di otto ore che internerà ogni attività a Roma e in provincia. Una manifestazione si terrà a piazza Venezia, nella fabbrica, nei servizi, nelle campagne. Tutti i lavoratori italiani si fermeranno il 23 per 4 ore (anche se in alcune zone la giornata di lotta avrà modalità e tempi diversi), accompagnando la propria ascensione con la partecipazione attiva e militante in centinaia di cortei, manifestazioni, assemblee. Ecco un primo elenco di comizi: a Genova: Boni; a Savona: Fiorillo; La Spezia: Elio Giovanni; Bergamo: Battazzi; Brescia: Vignola; Mantova: Arde Rossi; Milano: Ravenna: Bolzano: Emtogoli; Udine: Cravotto; Padova: Schiavon; Venezia: Storti; Bologna: Dido; Ferrara: Manfroni; Forlì: Lami; Rimini: Verzelli; Parma: Benvenuto; Ravenna: Vanni; Reggio Calabria: Orea; Arezzo: Giusti; Firenze: Rommel; Lucca: Rufino; Pisa: Macario; Siena: Guorra; Ascoli Piceno: Ciancaglini; Terni: Querzoni; Ancona: Geronzi; Rieti: Muci; Roma: Lama; Napoli: Marianetti; Salerno: Borgomeo; Pescara: Gianfagna; Teramo-Roseto A.: Garavini; Bari: Fantoni; Crotone: Carniti; Palermo: Benevento; Siracusa: Gavioli; Sassari: Boni.

NAPOLI

A Napoli l'adesione di tutte le categorie, dei disoccupati, di coloro che hanno solo un lavoro precario, dei cantieristi, dell'intera popolazione ai motivi dello sciopero generale di 4 ore è già molto estesa, mentre si sviluppa l'iniziativa articolata dei sindacati per la preparazione della manifestazione.

PALERMO

In tutta la Sicilia si prepara la partecipazione dei lavoratori allo sciopero generale. Manifestazioni e cortei sono previsti nei capoluoghi e nei «poli di svi-

MILANO

La grande manifestazione che, giovedì 23 gennaio si terrà in piazza del Duomo a Milano a conclusione della giornata di sciopero generale per i salari e l'occupazione, decisa dalla federazione nazionale CGIL, CISL, UIL, è stata preparata in questi giorni da una fitta serie di scioperi e assemblee di tutte le cate-

SPETTACOLI

La Federazione lavoratori spettacolo (FILS-CGIL, FULS-CISL, UILS), ha delliberato la propria totale adesione alle motivazioni politiche e sindacali che ha portato la Federazione CGIL, CISL, UIL, ed indire la manifestazione di lotta del 23 gennaio. E' pertanto, ha deciso che i lavoratori addetti alle diverse attività del settore parteciperanno alla giornata di lotta con le seguenti modalità: Sciopero per l'intera giornata degli addetti al settore della produzione cinematografica. Astensione dal lavoro per la durata di tre ore dei dipendenti della RAI-TV da effettuarsi all'inizio di ogni turno di lavoro, per permettere la partecipazione alla manifestazione.

DOMENICA 26 GENNAIO ORE 9 al cinema FILOPANTI DI BUDRIO XVIII ASSEMBLEA DI BILANCIO DEL CONSORZIO BOLOGNESE PRODUTTORI LATTE